

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA



COMUNE DI ROVATO

SUAP COROXAL in variante al PGT

ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010

COMMITTENTE

COROXAL SRL

Sede: Via Industriale, 8 25035 Ospitaletto (Bs)
P.IVA 03306280177

COMPONENTE URBANISTICA

Tavola numero

All. 02

Titolo

**Valutazione di impatto paesistico
Analisi paesistica di contesto**

Fase

Valutazione Ambientale Strategica

Data

Maggio 2023

Revisione

REV01

PROGETTISTI

COMPONENTE EDILIZIA

Geom. Santo Zampedrini
Ing. Cesare Zampedrini
Arch. Maria Zampedrini

Studio Tecnico



VIA L. RIZZO, 20 - 25125 BRESCIA
Tel 030220724 Fax 0302477063
e-mail: studio@zampedrini.it
www.zampedrini.it

COMPONENTE URBANISTICA E VAS

PIANO zero p r o g e t t i

S.R.L. STP

Ing. Cesare Bertocchi
Arch. Cristian Piovaneli
Plan. Alessandro Martinelli
Ing. Ilaria Garletti

P.IVA: 04259650986
Tel. 030 674924
indirizzo: via Palazzo, 5; Bedizzole (BS); 25081
Mail: info@pianozeroprogetti.it
PEC: pianozeroprogettisrstp@legalmail.it

COLLABORATORI

Pian. Alessio Rossi
Pian. Marco Piantoni
Ing. Francesco Botticini

COMPONENTE AMBIENTALE

Dott. Agronomo Mauro Guerrini

INDICE

1	PREMESSA.....	5
2	INDAGINE DELLE POTENZIALI INTERFERENZE SULLA COMPONENTE PAESAGGIO	6
2.1	AMBITO DI INFLUENZA.....	6
2.2	VERIFICA DEI VINCOLI	6
2.3	FASE D'INDAGINE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI.....	8
2.4	INQUADRAMENTO PAESISTICO A LIVELLO SOVRACOMUNALE E COMUNALE.....	9
3	ANALISI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'AREA.....	16
4	ANALISI DELLA PERCEZIONE VISIVA.....	20
5	SCELTE PROGETTUALI	29
6	ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESISTICA	36
6.1	ANALISI DELL'INCIDENZA PAESAGGISTICA DEL PROGETTO	36
6.2	STIMA DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO	37
6.3	SIMULAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI A SEGUITO DELL'INTERVENTO	38

1 PREMESSA

Nell'ambito della procedura di Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) con istanza in capo all'Azienda Coroxal srl, relativa alla realizzazione di un ampliamento dell'attività produttiva già esistente mediante la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica in adiacenza a quello esistente e di altri interventi di minore entità, è stata condotta, quale specifico approfondimento propedeutico al SUAP stesso, la presente disamina dello stato dei luoghi e delle peculiarità paesistiche del contesto esteso ad un adeguato intorno focalizzandosi sugli aspetti inerenti l'impatto paesistico dell'intervento.

L'indagine ha l'obiettivo di approfondire gli aspetti di piano relativi alla componente paesaggio, in particolare attraverso:

- **la definizione dell'ambito di influenza all'interno del quale concentrare l'analisi;**
- **la verifica della presenza di vincoli ambientali attraverso la consultazione di fonti ufficiali;**
- **la fase di indagine finalizzata alla caratterizzazione dei lineamenti del paesaggio del territorio cui appartiene l'area in esame;**
- **la fase di valutazione finalizzata alla verifica circa il potenziale impatto paesistico-visivo dell'intervento.**

Si tiene ad evidenziare che con la pubblicazione della D.G.R. 15 marzo 1006 n.8/2121 (pubbl. BURL n.13/2006) si sono definiti in Regione Lombardia due procedimenti distinti e due riferimenti precisi per la redazione delle relazioni paesaggistiche. Laddove i progetti si collochino in luoghi e condizioni oggetto di specifica tutela paesaggistica (vincoli preordinati) valgono i riferimenti e le indicazioni espresse dalla citata D.G.R. 2121/2006. Negli ambiti non assoggettati a specifica tutela paesaggistica, e per tutti i progetti che incidono sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici, subentra l'obbligo di esame paesistico previsto del Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con D.C.R. n.951 del 19 gennaio 2010, modificato/integrato con D.C.R. n. 56 del 28 settembre 2010 e successivamente aggiornato con D.C.R. n.276 del 8 novembre 2011, D.C.R. n.78 del 9 luglio 2013, D.C.R. n.557 del 9 dicembre 2014, D.C.R. n.897 del 24 novembre 2015 e D.C.R. n. XI/411 del 19 dicembre 2018 comprensiva dell'adeguamento ai dettami della L.R. 31/2014.

Oltre a quanto sopra, il PTCP della Provincia di Brescia, all' art. 70 comma 4 definisce quali debba essere i contenuti del Piano Paesistico di Contesto: *"...Tali elaborati integrativi che per comodità sintetica vengono qui definiti "Piani Paesistici di contesto" dovranno:*

- a) rappresentare in scala adeguata la situazione morfologica, naturalistica, insediativa di valore storico-ambientale o di recente impianto del contesto territoriale costituito dalle aree limitrofe a quella oggetto dell'intervento, contenute entro con visuali significativi;*
- b) consentire, mediante sistemi rappresentativi anche non convenzionali (fotomontaggi e simili) redatti in scala adeguata, la preventiva verifica d'impatto che le previsioni di intervento avrebbero nell'ambiente circostante al fine di dimostrare che l'intervento si pone in situazione di compatibilità con il sistema delle preesistenze;*
- c) contenere gli elaborati necessari alla individuazione delle modalità tecniche degli interventi, soprattutto in funzione della verifica di compatibilità tra le caratteristiche costruttive e planivolumetriche dei nuovi edifici e quelle del contesto edificato o naturale;*
- d) comprendere un "progetto del verde"."*

2 INDAGINE DELLE POTENZIALI INTERFERENZE SULLA COMPONENTE PAESAGGIO

2.1 Ambito di influenza

Preventivamente alla descrizione dell'attività di indagine, è importante definire l'ambito di influenza rispetto a cui si concentreranno le analisi.

L'area d'intervento è situata in una zona a sud del territorio comunale di Rovato, sulla strada provinciale SP16 in un contesto costituito prevalentemente da aree agricole ma confinante ad est con i comparti PE12 e ATP22 a destinazione produttiva di proprietà dell'azienda proponente.

Il lotto interessato dall'intervento, che insiste su un'area non ancora edificata situata in località San Giorgio, è in adiacenza all'attività produttiva esistente di proprietà dell'azienda proponente, in una posizione strategica nel collegamento con l'area extraurbana considerata la vicinanza con l'Autostrada A35 Brebemi (circa 700 m).

L'ambito di influenza del presente SUAP in variante al PGT è la porzione del territorio direttamente interessata dall'intervento proposto e, potenzialmente, le aree ad essa più prossime; in ragione delle dimensioni del SUAP l'areale potenzialmente interessato è comunque estremamente limitato.

2.2 Verifica dei vincoli

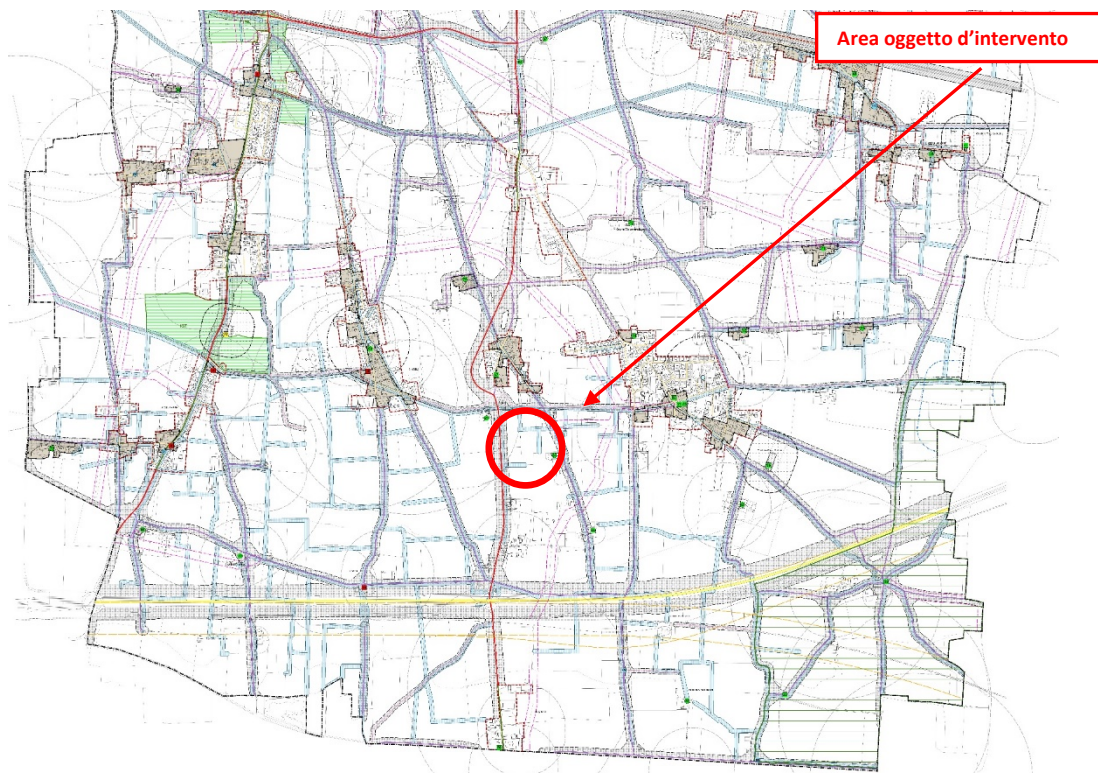
Il percorso di verifica dei vincoli si avvale delle fonti ufficiali del SIBA (Sistema informativo dei beni ambientali della Regione Lombardia) e della cartografia dei vincoli prodotta dal comune e parte integrante dello strumento urbanistico vigente.



Estratto della cartografia digitale SIBA (sito web Regione Lombardia)

Di seguito si riporta un estratto della carta dei vincoli e limitazioni del PGT vigente relativa all'area in oggetto, dalla quale emerge che il sito non è soggetto ad alcun vincolo.

Elaborato del Documento di Piano	Principali componenti intercettate
<i>Tavola 10: "Tavola dei Vincoli"</i>	Fascia di rispetto del reticolo idrico minore





Estratto Tavola dei vincoli del PGT vigente

Come si è potuto accertare dalla consultazione delle suddette fonti, emerge che l'area è interessata in minima parte da una Fascia di rispetto del Reticolo Idrico Minore.

2.3 Fase d'indagine degli aspetti paesaggistici

Obiettivo di questo capitolo è porre in evidenza i caratteri del paesaggio del territorio cui appartiene l'area in esame, per consentire una valutazione circa il potenziale impatto paesistico-visivo dell'intervento.

Per poter comprendere il paesaggio nella sua unità organica e nella sua complessità, è necessario studiarlo nei vari elementi e processi che lo caratterizzano, separatamente e nelle loro interazioni: nei processi di evoluzione spontanea e in quelli causati dalle trasformazioni antropiche, e nel processo percettivo che determina la conoscenza e l'interpretazione del territorio. Conoscenza e interpretazione che sono all'origine delle attività di trasformazione antropica.

Lo studio dei processi paesistici deve avvenire in modo sintetico, procedendo dal generale al particolare, prima si esaminano i caratteri dominanti di un dato processo, poi progressivamente ci si avvicina allo studio delle singole parti che lo determinano e dei dettagli.

Per lo studio del paesaggio si rende necessaria una metodologia che si articoli a partire dallo sviluppo delle indagini conoscitive di tipo analitico sulle matrici naturali e antropiche del territorio, sulle matrici umanistiche e su quelle percettive, per arrivare a cogliere, nel passaggio di sintesi delle informazioni, quelli che sono i caratteri costitutivi del paesaggio, per coglierne l'identità e per individuarne le mutazioni.

Nello studio del paesaggio risulta indispensabile una convergenza dei metodi di analisi paesistica di tipo percettivo con i metodi di tipo naturalistico, e la traduzione in termini visivo percettivi delle analisi operate dai diversi settori di indagine.

L'analisi è svolta su diverse scale spaziali con il duplice intento di caratterizzarne una localizzazione ai rispettivi livelli (locale e sovralocale) e di far convergere gradualmente le indagini, attraverso il loro approfondimento mirato, alla ricerca del significato percettivo del paesaggio, perché di interesse diretto per l'uomo, primo fruitore visivo dell'ambiente che lo circonda.

Lo studio paesistico affronta dunque l'analisi del paesaggio a scala regionale-provinciale, trattando tematiche generali proprie dell'area geomorfologica d'appartenenza e a scala locale, focalizzando lo studio sull'analisi della qualità visiva, sulla base di considerazioni sull'aspetto morfologico e la naturalità e sull'aspetto insediativo del sito.

Questo tipo di analisi, nella sua globalità, risulta un valido supporto alla successiva fase di valutazione d'impatto.

2.4 Inquadramento paesistico a livello sovracomunale e comunale

Di seguito si farà riferimento al **Piano Paesaggistico Regionale** facente parte del PTR, del quale si riporta l'analisi delle principali cartografie in riferimento al territorio cui appartiene il Comune di Rovato.

Dal punto di vista paesistico sono particolarmente importanti le prescrizioni contenute nella Tavola A e D.

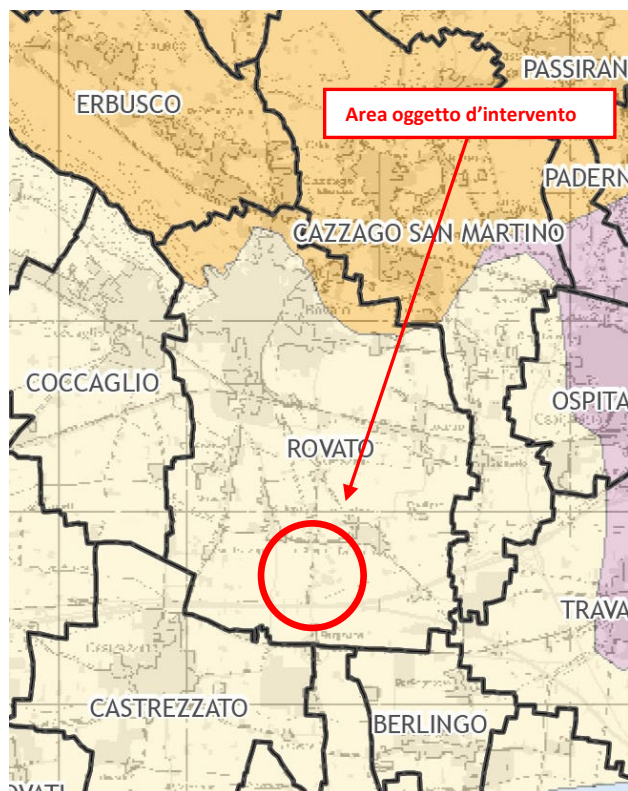
L'area oggetto di intervento è compresa nell'Unità Tipologiche della **"Fascia Bassa - Paesaggi della pianura Cerealicola"** (TAV. A) mentre **non intercetta alcun componente** per quanto riguarda il "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" (TAV. D)

TAV.A “AMBITI GEOGRAFICI E UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO”	
DESCRIZIONE E INDIRIZZI	
<p>FASCIA BASSA PIANURA - PAESAGGI DELLA PIANURA CEREALICOLA</p> <p><i>La bonifica secolare iniziata dagli etruschi e tramandata ai romani e conseguentemente continuata nell'alto medioevo ha costruito il paesaggio dell'odierna pianura irrigua che si estende, con caratteristiche diverse, dalla Sesia al Mincio.</i></p> <p><i>Da sempre perfetto strumento per produzione agricola ad altissimo reddito, reca sul suo territorio le tracce delle successive tecniche colturali e di appoderamento. In questa pianura spiccano netti i rilievi delle emergenze collinari.</i></p> <p><i>La pianura irrigua è costituita da tre grandi tipi di paesaggi configurati dai tipi di coltura: risicola, cerealicola, foraggera.</i></p> <p>INDIRIZZI DI TUTELA:</p> <p><i>Vanno promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale. La Regione valuterà la possibilità di intervenire in tal senso anche attraverso un corretto utilizzo dei finanziamenti regionali e comunitari per il settore agricolo e la riqualificazione ambientale. È auspicabile che gli Enti locali attivino autonomamente forme di incentivazione e concertazione finalizzate alla tutela delle trame verdi territoriali, anche in occasione della ridefinizione del sistema comunale degli spazi pubblici e del verde in coerenza con l'art. 24 della Normativa del PPR.</i></p> <p><i>La tutela è rivolta non solo all'integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine, che ne permettono ancora oggi l'uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete. Anche in questo caso, assume carattere prioritario l'attivazione di una campagna ricognitiva finalizzata alla costruzione di uno specifico repertorio in materia, che aiuti poi a guidare la definizione di specifici programmi di tutela, coinvolgendo tutti i vari enti o consorzi interessati. Per ulteriori indirizzi si rimanda alla successiva parte seconda, punto 2 dei presenti indirizzi nonché alle disposizioni dell'art. 21 della Normativa del PPR.</i></p>	 <p>The image is a map of the Franciacorta region. At the top, the word "FRANCIACOR" is written in large, bold, white letters. Below it, a red dashed circle highlights a specific area, which is also pointed to by a red arrow from a white box containing the text "Area oggetto d'intervento". The map shows a network of roads and agricultural fields in various shades of green and yellow.</p>

Contestualmente si analizzano di seguito gli elaborati cartografici ricognitivi, attinenti la tematica del paesaggio, del **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** approvato con D.C.P. del 31/06/2014 e divenuto efficace a seguito della pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n.45 del 05/11/2014.

Elaborato del P.T.C.P.	Componenti Intercettate
PAESAGGIO E RETE ECOLOGICA	
Tav. 2.1 <i>"Unità di paesaggio"</i>	- Alta pianura asciutta tra Chiari e Rovato
Tav. 2.2 <i>"Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio"</i>	- Seminativi e prati in rotazione
Tav. 2.3 <i>"Fenomeni di degrado del paesaggio – Areali a rischio di degrado"</i>	AREALI DI RISCHIO DI DEGRADO IN ESSERE: - Ambiti interessati da produzione agricola intensiva e monocoltura
Tav. 2.4 <i>"Fenomeni di degrado del paesaggio – Elementi puntuali degradati e a rischio di degrado"</i>	Nessuna componente intercettata
Tav. 2.5 <i>"Paesaggi dei laghi insubrici"</i>	Nessuna componente intercettata
Tav.2.6 <i>"Rete verde paesaggistica"</i>	AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE - Corridoi ecologici secondari AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione - Ambiti dei paesaggi rurali di transizione
Tav. 2.7 <i>"Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali"</i>	Nessuna componente intercettata
Tav. 4 <i>"Rete ecologica provinciale"</i>	- Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa

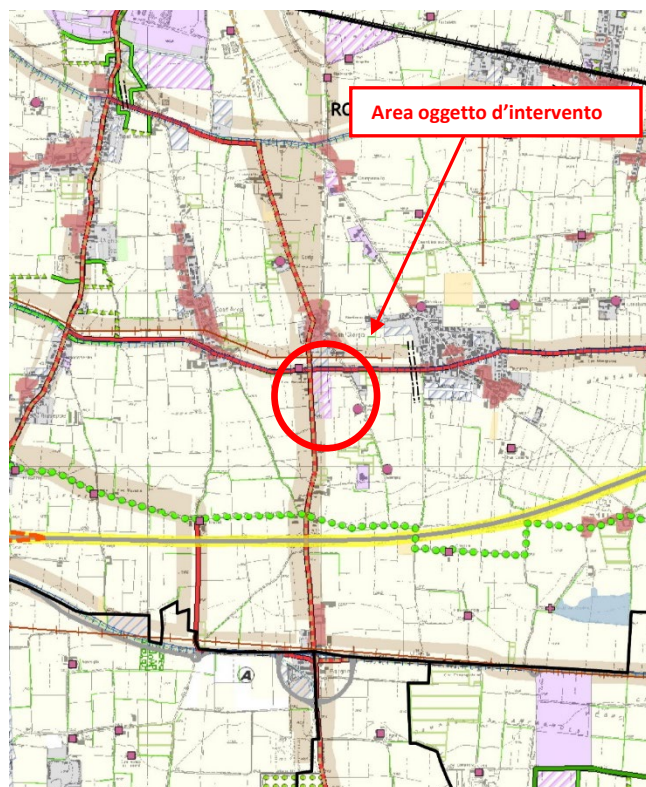
Si riporta di seguito un estratto della tavola 2.1 "Unità di paesaggio" e della tavola 2.2 "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" relativo all'ambito in cui è localizzato il nuovo intervento.



Unità di Paesaggio

Alta pianura asciutta tra Chiari e Rovato

Estratto della Tavola 2.1 del PTCP



2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

Sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale

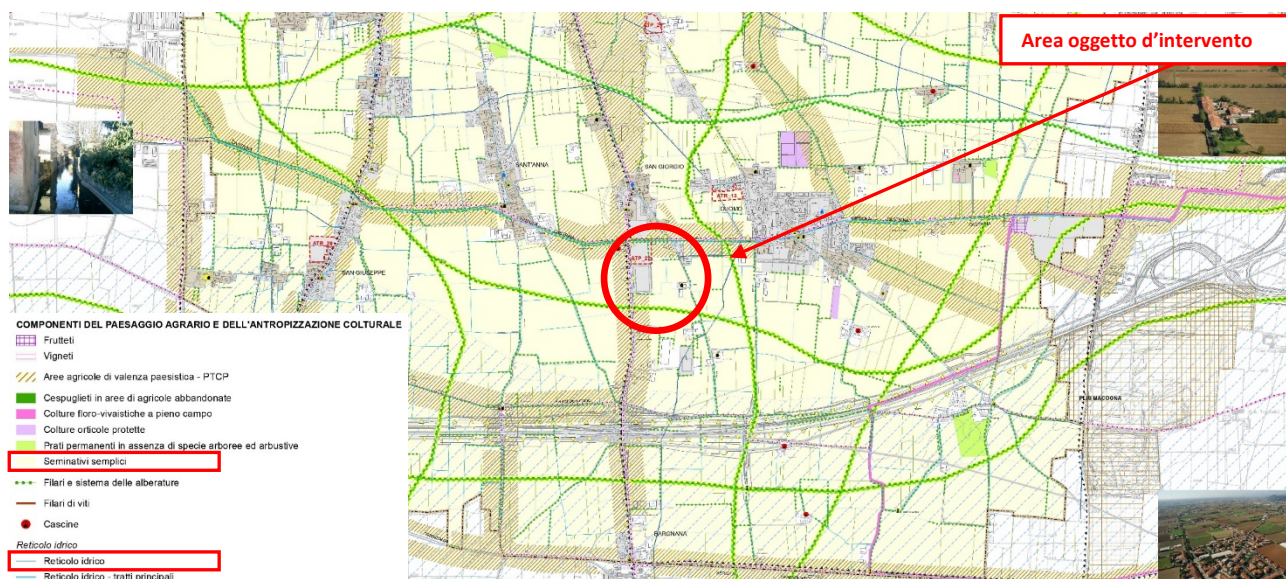
Seminativi e prati in rotazione

Estratto della Tavola 2.2 del PTCP

Nell'ambito della redazione del **Piano di Governo del Territorio** è necessario che i comuni provvedano all'effettuazione di uno studio di approfondimento paesistico di dettaglio alla scala comunale, che abbia quale riferimento le componenti delle unità paesistiche evidenziate nell'analisi paesistica del PTCP.

Prendendo atto che il Comune di Rovato ha già predisposto tale studio a corredo del PGT si estrapoleranno le analisi raccolte per un significativo intorno dell'area d'interesse, sottoponendo lo stesso intorno alle opportune valutazioni paesistiche, in conformità alle prescrizioni provenienti dalla vigente normativa in materia; l'indagine è volta ad descrivere le peculiarità dell'ambito in cui il progetto si inserisce e cioè individuare gli "elementi paesistici" che contribuiscono alla conformazione dei luoghi e di conseguenza determinano una data percezione.

Utile riferimento d'indagine è rappresentato dalla cartografia riportata nella tavola relativa alle componenti del paesaggio ("DP C11 – Carta del paesaggio") contenuta nella documentazione del Documento di Piano dello strumento urbanistico vigente.



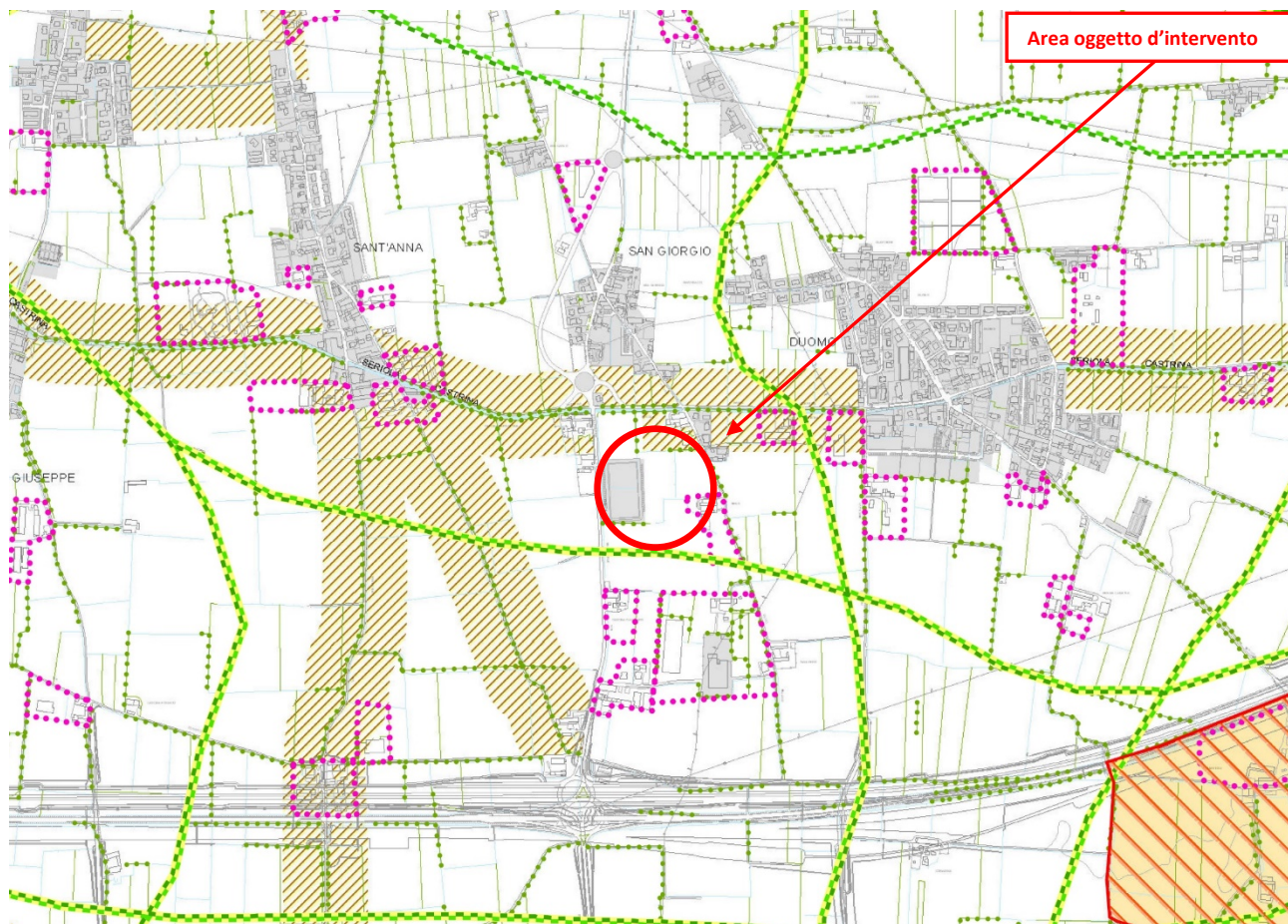
Estratto della tav. "DP AF2 Carta degli ambiti territoriali e della rete ecologica comunale"

La tavola relativa al sistema paesistico allegata al PGT identifica l'area d'intervento nelle "Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale" come "Seminativo semplice" e intercetta parzialmente il Reticolo idrico; non si segnalano quindi elementi di particolare valenza in termini paesistici intercettati direttamente dall'area interessata dal progetto di SUAP.

In merito alle competenze sul paesaggio i Comuni hanno il compito di definire la classe di sensibilità paesistica delle diverse aree del territorio comunale o di sue particolari parti, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi di tutela paesistica contenuti nel Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) e con particolare attenzione agli ambiti di elevata naturalità (art.17 della normativa del PPR) e alla rete verde regionale (art.24 della normativa del PPR).

Per quanto riguarda la Rete Verde Regionale, i comuni sono chiamati a contribuire alla sua realizzazione con la definizione del sistema del verde comunale nei propri strumenti di pianificazione urbanistica e, in particolare, tramite l'individuazione dei corridoi ecologici e di un sistema organico del verde di connessione tra territorio rurale ed edificato, coerenti con le priorità indicate dalla pianificazione regionale e dai PTC di parchi e province.

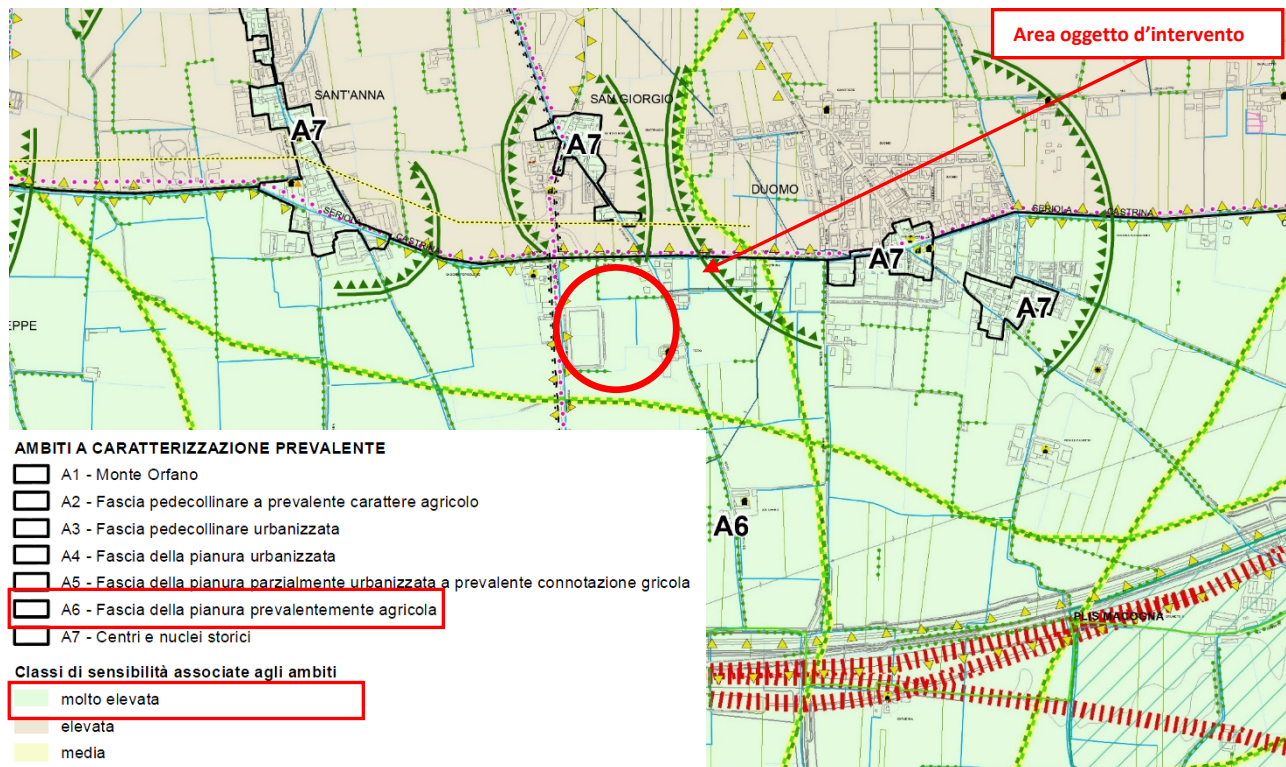
Ciò ha portato ad un'identificazione nello stesso elaborato precedente del PGT vigente, denominato "P5 – Qualificazione e potenziamento della Rete Ecologica e del sistema ambientale", degli elementi costituenti la Rete Ecologica Comunale.



Estratto della tav. "P5 – Qualificazione e potenziamento della Rete Ecologica e del sistema ambientale"

Nella tavola della REC l'area non intercetta alcuna componente della rete Ecologica Comunale.

L'elaborato di seguito riportato individua le classi di sensibilità paesistica delle diverse parti del territorio comunale; tale studio del Piano delle Regole ricomprende l'area oggetto di intervento in classe di sensibilità molto elevata nell'ambito A6 – Fascia della pianura prevalentemente agricola.



Estratto della tav. "PR 4.2 Carta delle classi finali di sensibilità paesistica"

Dato il contesto in cui ricade l'area d'intervento sarà posta particolare attenzione all'inserimento del nuovo manufatto produttivo, sia dal punto di vista materico che dimensionale, al fine di limitarne l'impatto visivo e percettivo. Tanto l'immobile esistente di proprietà quanto l'ampliamento risultano visibili in limitati punti di vista lungo l'autostrada Brebemi, la SP 16 e da alcune vie vicine (via Maria Coffetti, via Silvio Pellico e via Castrina).

3 ANALISI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'AREA

Il comune di Rovato, sotto l'aspetto morfologico, è caratterizzato da una vasta pianura fluvio-glaciale che degrada in direzione sud e sud-est e che ricopre la maggior parte della superficie comunale; di particolare interesse, per peculiarità naturalistica, è il rilievo montuoso del Monte Orfano, singolare rilievo isolato della pianura.

Relativamente all'uso del suolo risulta che il territorio escluso dalle aree urbanizzate è interessato principalmente da seminativi, che ricoprono circa il 62% del territorio; i boschi ricoprono solo circa il 1,21% del territorio e sono relegati nell'area del rilievo del Monte Orfano, mentre la parte pianeggiante non urbanizzata è interessata in modo quasi esclusivo da seminativi semplici.

L'ambito di intervento è situato in una zona pianeggiante a sud del Comune di Rovato. Le riprese aeree di seguito riportate permettono di cogliere a pieno la condizione morfologica del sistema orografico in quest'ambito e mostrano come l'area interessata all'edificazione sia inserita in un contesto totalmente agricolo con la presenza di alcuni fabbricati produttivi.



Ripresa area direzione sud-ovest (fonte Google Maps -2021)



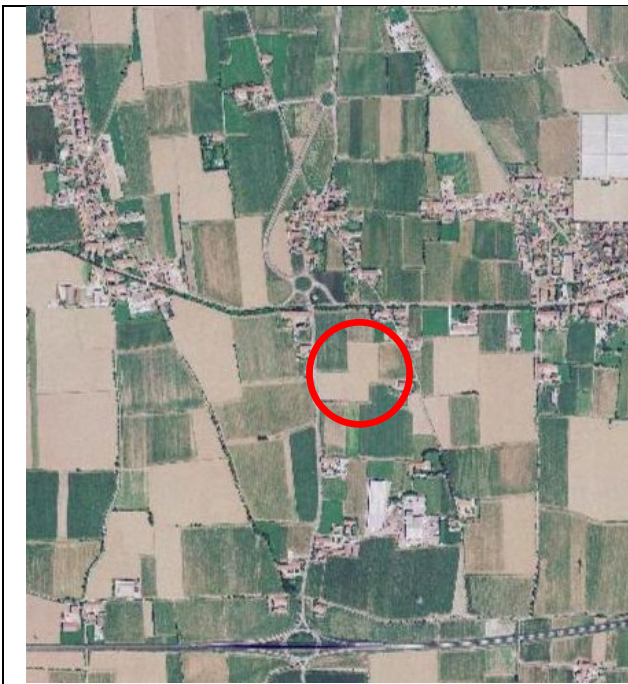
Ripresa area direzione nord-ovest (fonte Google Maps -2021)



Ripresa area direzione nord-est (fonte Google Maps -2021)

Tra i documenti importanti per la lettura e comprensione delle modalità di sviluppo dell'abitato nel territorio di Rovato e nello specifico della porzione d'area interessata dagli edifici esistenti e di progetto dell'azienda, è opportuno considerare il repertorio cartografico delle immagini aeree storiche che mostrano l'evoluzione del territorio dal 1954 al 2018.





anno 2007



anno 2012



anno 2015



anno 2018

4 ANALISI DELLA PERCEZIONE VISIVA

Scopo della presente parte di relazione è di valutare i potenziali effetti visivi originati dall'interazione dell'intervento con l'ambito territoriale in cui esse si inserisce (ingombro visivo).

Considerando l'importanza dell'ingombro visivo la valutazione relativa alla sensibilità del paesaggio, in tutte le sue componenti, deve tenere conto dello studio dell'intervisibilità. Tale studio permette infatti di accertare le aree di impatto effettive, cioè le zone effettivamente influenzate dall'effetto visivo delle previsioni urbanistiche, visto che la morfologia del territorio può consentire la vista delle stesse da alcuni punti e non da altri, indipendentemente dalla distanza.

Alla base della identificazione degli effetti visivi indotti vi è la costruzione della Carta dell'intervisibilità, che identifica le zone da cui l'area interessata dall'intervento risulterà visibile e che rappresenta uno scenario cautelativo in quanto tiene esclusivamente conto della componente topografica e morfologica delle aree in esame.

Per Carta dell'intervisibilità si intende una cartografia riferita all'area di studio all'interno della quale siano evidenziati tutti i punti del territorio dai quali è visibile un elemento contenuto all'interno dell'area stessa. Tra gli elementi utilizzati per la realizzazione della Carta di intervisibilità non è stata presa in considerazione la presenza di barriere, sia naturali (vegetazione) che antropiche (edifici), ma è stata considerata la condizione morfologica del territorio.

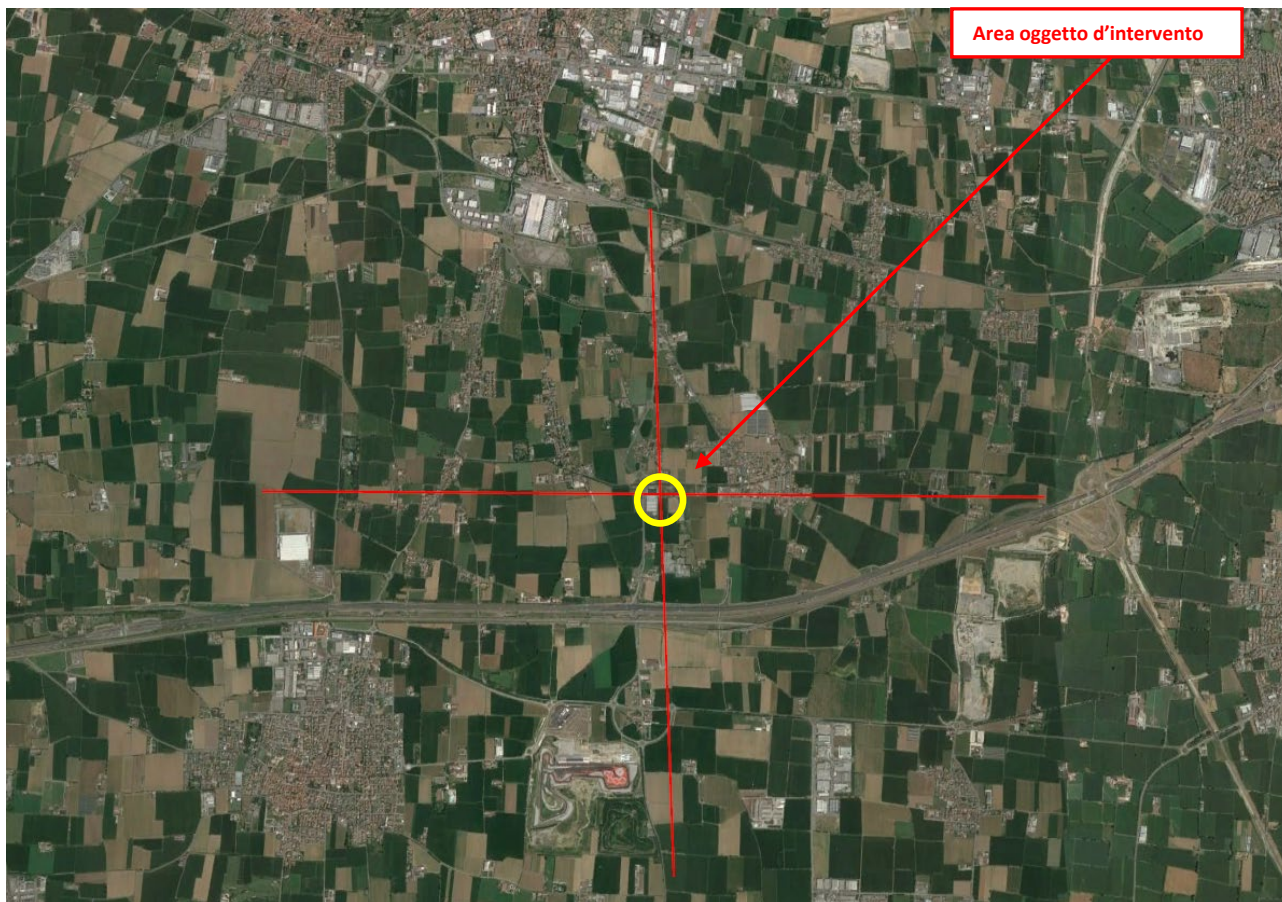
L'intervisibilità è determinata dalla possibilità teorica che dalle aree d'intervento, possa essere osservata una certa estensione di territorio e quindi di conseguenza, ogni punto di tale territorio costituisca a sua volta un luogo di potenziale osservazione degli ambiti oggetto d'intervento. Per la determinazione dello spazio visivo occorre individuare dapprima la zona di influenza visiva o bacino visuale, ossia il luogo di tutti i punti del territorio che entrano in corrispondenza biunivoca.

Lo studio di intervisibilità ha preso in esame un intorno dell'area avente raggio variabile tra 1 e 2 km e le indicazioni ottenute dall'immagine successiva sono state considerate quale prima base per la verifica della reale visibilità degli interventi. Il motivo di tale scelta deriva dal fatto che oltre tale distanza l'impatto visivo delle aree interessate dagli interventi è ritenuto non significativo in quanto non percepibile all'occhio umano. La visibilità dell'intervento su area vasta rispetto alle condizioni orografiche del terreno è potenzialmente concentrata entro un cono ottico con orientamento est-ovest; le aree contenute all'interno del profilo viola tratteggiato, riportato sull'immagine seguente, indicano i punti da dove è possibile teoricamente vedere l'area oggetto d'intervento. Va inoltre sottolineato che le indicazioni fornite dalla cartografia fanno riferimento ai soli valori altimetrici del terreno, pertanto le indicazioni ottenute sono state considerate quale prima base per la verifica della reale visibilità degli interventi.

In considerazione a quanto espresso, si ritiene che gli interventi ammessi nell'area oggetto d'intervento comportino modifiche alle visuali e allo skyline attuale ridotte in quanto costituiscono trasformazioni territoriali di limitato impatto visivo.



Estratto DTM20 con indicazione dell'area d'intervisibilità



Individuazione linee sezioni terreno



Profilo altimetrico del terreno direzione nord-sud



Profilo altimetrico del terreno direzione est-ovest

Il secondo passo dell'analisi è la valutazione degli elementi caratterizzanti la visibilità di ordine dinamico dell'intervento.

L'analisi visiva di ordine dinamico è stata condotta valutando la visibilità dell'intervento rispetto alle strade a maggior fruizione di collegamento e alle strade locali di prossimità.

Nella Carta della visibilità appare evidente quanto la visibilità delle trasformazioni sia limitata in considerazione del fatto che:

- Dalla Brebemi la vista è limitata dalla presenza di altri edifici a destinazione residenziale e produttivo;
- Dalla SP16, la strada di accesso al comparto, l'impatto è limitato dal fabbricato esistente;
- Dalla via S. Pellico non sono presenti ad ora elementi che limitino la vista dei fabbricati, per questo motivo sarà prevista la piantumazione di alberature autoctone per limitarne l'impatto;
- Dalla via M. Coffetti e da via Castrina, la vista risulta limitata dalla presenza di un filare di alberi sull'argine della strada;



Individuazione dei punti di vista con maggior visibilità

Ai fini di una corretta valutazione dei rapporti percettivi tra l'area d'intervento e il contesto, la valutazione viene effettuata mediante riprese fotografiche a terra rispetto ad alcuni punti particolarmente significativi, che devono possedere alcune qualità:

- coincidere con punti di normale accessibilità e percorribilità del territorio;
- consentire di leggere la trasformazione territoriale introdotta a seguito dell'attuazione dell'intervento previsto, cogliendo il rapporto con il paesaggio circostante.

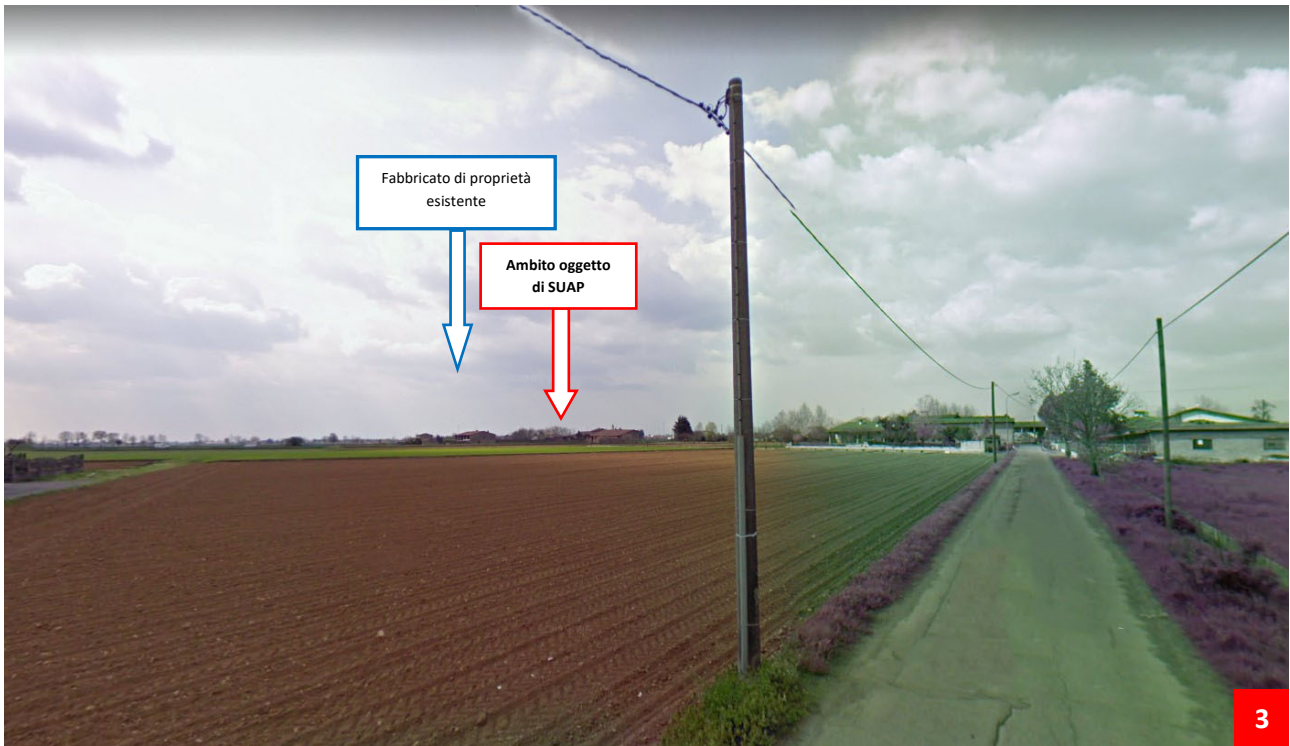
Si riportano pertanto le visuali della percezione più significative, riprese dalla autostrada Brebemi, dalla SP16 in fregio all'area interessata dagli interventi e dalle zone circostanti lungo le principali arterie stradali.



Punto di vista lungo SP16, a sud dell'area (in direzione nord)



Punto di vista lungo l'autostrada Brebemi, direzione Milano, a sud dell'area (in direzione nord)



Punto di vista lungo via S.Pellico, a est dell'area (in direzione ovest)



Punto di vista lungo via M. Coffetti, a nord del comparto (in direzione sud)



Punto di vista lungo via M. Coffetti, a nord del comparto (in direzione sud)

In merito alla valutazione in chiave visiva, intesa come peso dell'intervento in termini di ingombro visivo nel quadro paesistico complessivo, si evidenzia che il progetto prevede un ampliamento in adiacenza al fabbricato già esistente ed opere di mitigazione dell'impatto.

5 SCELTE PROGETTUALI

tratto da "Relazione tecnica" - Ing. Zampedrini

INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

1.1 COLLOCAZIONE

L'area d'intervento è individuata nella frazione S.Giorgio del Comune di Rovato, sulla strada provinciale SP16 Via Bargnana,, in particolare si trova a sud della Seriola Castrina, ad est della SP16 e a est dei comparti PE12 e ATP22 (di proprietà).

1.2 INDIVIDUAZIONE URBANISTICA

Nel P.G.T. vigente, il lotto in oggetto ricade nell'ambito del Territorio rurale E1- Aree agricole della pianura produttiva. Con Fascia di rispetto Reticolo Idrico Minore verso nord e verso est. L'area è esclusa dagli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, ma lambita in lato sud.

1.3 INDIVIDUAZIONE CATASTALE

Le aree in oggetto sono individuate al Catasto Terreni del Comune di Rovato al Fg 27 Mappali 411 e 574.

1.4 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Trattasi delle opere necessarie all'edificazione di nuovo edificio prefabbricato da destinarsi a uso produttivo/magazzino in ampliamento all'esistente produzione. Si prevede la realizzazione di una fascia verde alberata a mitigazione tra il lotto oggetto di richiesta e la circostante area agricola.

La richiesta riguarda l'intero complesso produttivo prevedendo quindi la riorganizzazione e razionalizzazione dell'intero stabilimento, senza modificare l'accesso strada su via Bargnana.

Si precisa che l'impianto di ossidazione non viene interessato da tale intervento edilizio. Le aree esterne verranno adibite parzialmente a piazzali in asfalto per il transito veicolare e parcheggio, e parzialmente a formare il verde filtrante mediante aiuole inerbite e piantumate.

MATERIALI E FINITURE PREVISTE:

Si prevede l'utilizzo di fondazioni realizzate in opera, la struttura portante verticale e orizzontale sarà ad elementi prefabbricati in cemento armato precompresso, la copertura del tipo prefabbricata idonea a ricevere il previsto numero di lucernai. La pavimentazione del tipo in cemento armato lisciato. Le nuove pareti perimetrali del tipo pannelli prefabbricati di tamponamento anch'essi in cemento prefabbricato, disposti in orizzontale, con finitura graniglia di marmo colore giallo mori, in continuità al capannone esistente.

Per necessità di lavorazione, stivaggio e movimentazione verranno installati idonei carroponti in appoggio su mensole in cemento armato, lo spazio tra vie di corsa e coperture è strettamente necessario all'installazione dell'impianto.

Si propone di posizionare la porzione di magazzino a maggior altezza, in lato ovest dell'intervento, in modo da limitarne la visibilità dalla campagna circostante.

CARATTERISTICHE IMPIANTISTICHE DEI LOCALI:

Verranno installati idonei impianti. La committenza ha incaricato dei tecnici specializzati nel settore impiantistico per la progettazione di impianti elettrici, fotovoltaico, termoidraulici e sanitari.

1.5 VIABILITÀ URBANA ED EXTRAURBANA

Verrà rispettata la viabilità esistente. L'area risulterà collegata alla via Bargnana tramite l'esistente accesso in lato sud-ovest rispetto al lotto oggetto di richiesta e raggiungibile dall'uscita "Rovato" della BreBeMi.

2 OPERE DI URBANIZZAZIONE

2.1 OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria, verrà utilizzato quanto realizzato con la precedente realizzazione produttiva, sono le seguenti:

- Rete fognatura acque bianche
- Rete acquedotto
- Rete VVF
- Rete metanodotto
- Rete elettrica
- Rete telefonica
- Parcheggi e verde

2.2 OPERE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA

Non si prevede nel comparto la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria.

2.3 AREE A STANDARD

La dotazione a standard richiesta, verde e parcheggi, consiste in 2.542,56 mq, se ne chiede la monetizzazione.

3 CONFORMITÀ ALLE NORME SPECIALI

3.1 SERVIZI TECNOLOGICI

Verranno richiesti, ove necessari, i pareri preventivi agli enti gestori dei servizi tecnologici elencati nel capitolo precedente.

3.2 ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Per quanto riguarda l'eliminazione delle barriere architettoniche, ai sensi del DPR 24 Luglio 1996 n. 503 e s.m.i, il criterio adottato è quello di "ACCESSIBILITÀ".

Nell'elaborazione del presente progetto si è tenuto conto di quanto descritto nel Titolo II della Normativa vigente, si prevede quindi la realizzazione di spazi privi di barriere architettoniche.

4 SPECIFICHE TECNICHE

4.1 PROPOSTA FUNZIONALE

Tenuto conto dell'esistenza di una viabilità e dotazione di spazi pubblici attualmente in uso all'area confinante artigianale si propone di utilizzare dette aree anche per questo ampliamento; che, in quanto magazzino, non aumenta la richiesta funzionale di dette dotazioni.

L'intera edificabilità viene pensata all'interno di un unico lotto edificabile che accoglierà il futuro edificio, che presenterà un fronte compatto a completamento e chiusura dell'area industriale verso la campagna; andando di fatto ad interporsi tra le aree agricole circostanti e l'ambito produttivo esistente.

5. OPERE DI MITIGAZIONE PREVISTE

5.1 ELEMENTI DI TUTELA E RISPOSTA PROGETTUALE

Elementi di tutela: *gli elementi che concorrono alla continuità del verde, della vegetazione ripariale e dei filari. La coltura agricola che ha una presenza predominante nell'ambito a caratterizzazione prevalente;*

Risposta progettuale: *verrà posta particolare attenzione alla sistemazione del verde, ai margini del lotto sarà dotato nuove alberature, siepi ed arbusti, che nell'insieme mitigheranno i volumi geometrici lineari del nuovo del fabbricato e faranno da filtro nei riguardi di rumore.*

La nuova recinzione posta a margine dell'intervento sarà con muretto in cls altezza variabile, da 50 a 170 cm, con inserite opportune aperture raso terra e rete metallica a maglie di circa 20x20 cm per permettere il passaggio della microfauna. (vedi Tav. 04 rev01)

Elementi di tutela: *i margini urbani, quali elementi che segnano il rapporto fra le aree urbanizzate e la campagna circostante, occasione per una ricomposizione di tale limite e di mitigazione dell'edificato esistente;*

Risposta progettuale: *L'intervento proposto risponde alle effettive necessità del ciclo produttivo dell'azienda già insediata. Si è cercato di contenere ed accorpore il costruito in modo da preservare il più possibile gli spazi verdi. Con le linee progettuali lineari e pulite, in ragione della collocazione dell'area d'intervento, in modo da minimizzare gli esiti rispetto alla struttura antropizzata circostante, rispetto ai sistemi e alle aree di interesse naturalistico, nonché alle regole morfologico/compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti del paesaggio circostante.*

Elementi di tutela: *le visuali lungo le strade per mezzo delle quali l'osservatore è in grado di apprezzare le variazioni del paesaggio.*

Risposta progettuale: *L'area risulta inserita in un contesto edilizio a bassa densità, l'edificio sarà libero da ostruzioni ed ombreggiamenti su tutti i lati. La stessa, per sua morfologia pianeggiante, è caratterizzata da un discreto impatto rispetto alla percezione del paesaggio. Il progetto è teso al rispetto di questa peculiarità, proponendo l'edificazione del fabbricato dalle forme compatte arretrato il più possibile rispetto alla strada e a tutti i confini, e con interposta su tutti i lati una fitta cortina verde, rispettando così, il più possibile, le visuali che dall'intorno si godono. (Così come rappresentata in Tav. 02 rev1 e meglio descritta nella Relazione agronomica di mitigazione e compensazione ecologica redatta da Dott. Agronomo specializzato).*

Accorgimenti questi finalizzati a ridurre gli effetti dell'ingombro del nuovo fabbricato sull'ambiente e sulla configurazione paesaggistica del luogo immediatamente circostante.

Il presente progetto non è in conflitto linguistico con l'immediato contesto, si inserisce, per quanto possibile, armoniosamente nel contesto circostante sia dal punto di vista estetico che funzionale.

Infatti, l'ambito connotato da bassa densità, dovuta alla presenza di tipologie insediative nelle quali è rilevante il prevalente ruolo svolto dagli spazi verdi, anche a coltivazione, nella configurazione dell'immagine urbana, verrà rispettato.

La tipologia costruttiva scelta risulta affine a quelle presenti nell'intorno per la medesima destinazione funzionale.

L'edificio non insiste su visuali particolari dal tracciato storico e non impedisce la percezione globale di parti significative del fondale su cui insiste.

Nella consapevolezza della sostanziale irreversibilità delle trasformazioni che il progetto comporta, il principio generale che si è cercato di seguire è il rispetto degli elementi e dei sistemi ordinatori del contesto in cui si va ad inserire, la comprensione e l'adattamento ai caratteri costitutivi e compositivi del contesto in cui si colloca il nuovo edificio pur nelle trasformazioni.

5.2 OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE ECOLOGICA

Le opere di mitigazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi o, quantomeno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni.

La componente ecologica avrà quale oggetto:

- *La ricognizione e sintesi dei temi di tipo ecologico definiti dagli strumenti di pianificazione vigente,*
- *L'analisi degli elementi di tipo ecologico coinvolti dalla trasformazione;*
- *La definizione di un sistema di mitigazione degli impatti dell'intervento che tenga conto delle presistenze ecologiche del sito, sia in termini di naturalità residua che di degrado.*

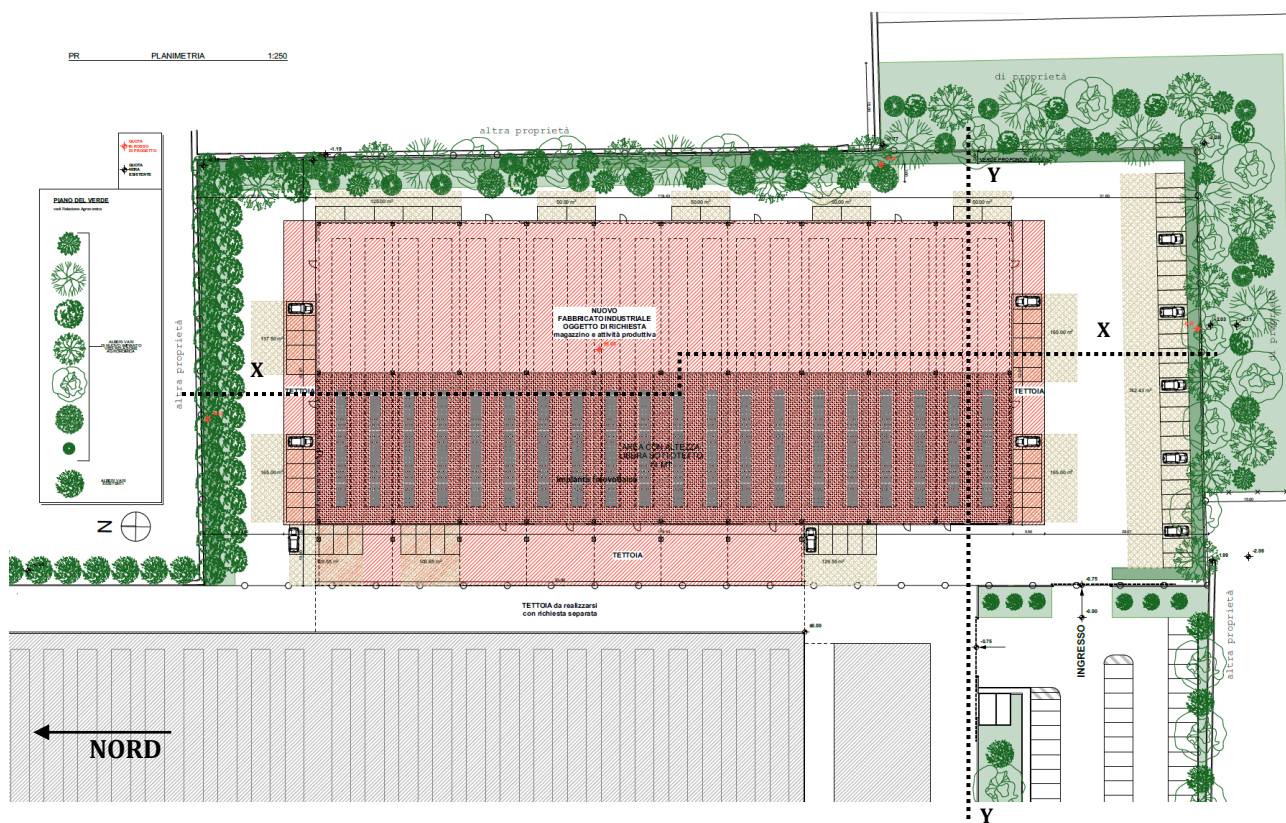
Come già specificato, l'intera edificabilità viene pensata all'interno di un unico lotto che accoglierà il futuro edificio, che presenterà un fronte compatto a completamento e chiusura dell'area industriale verso la campagna; andando di fatto ad interporsi tra le aree agricole circostanti e l'ambito produttivo esistente.

Al fine di mitigare gli effetti sopra elencati, si prevede, la messa a dimora di essenze arboree autoctone, già presenti nelle aree limitrofe, che accompagnino questa trasformazione, in un'ottica di inserimento generale nel panorama più ampio del territorio sostanzialmente pianeggiante in cui l'impianto sarà collocato. Dette alberature, poste a continuazione della rete ecologica, saranno posizionate tra l'area oggetto di richiesta e la campagna circostante.

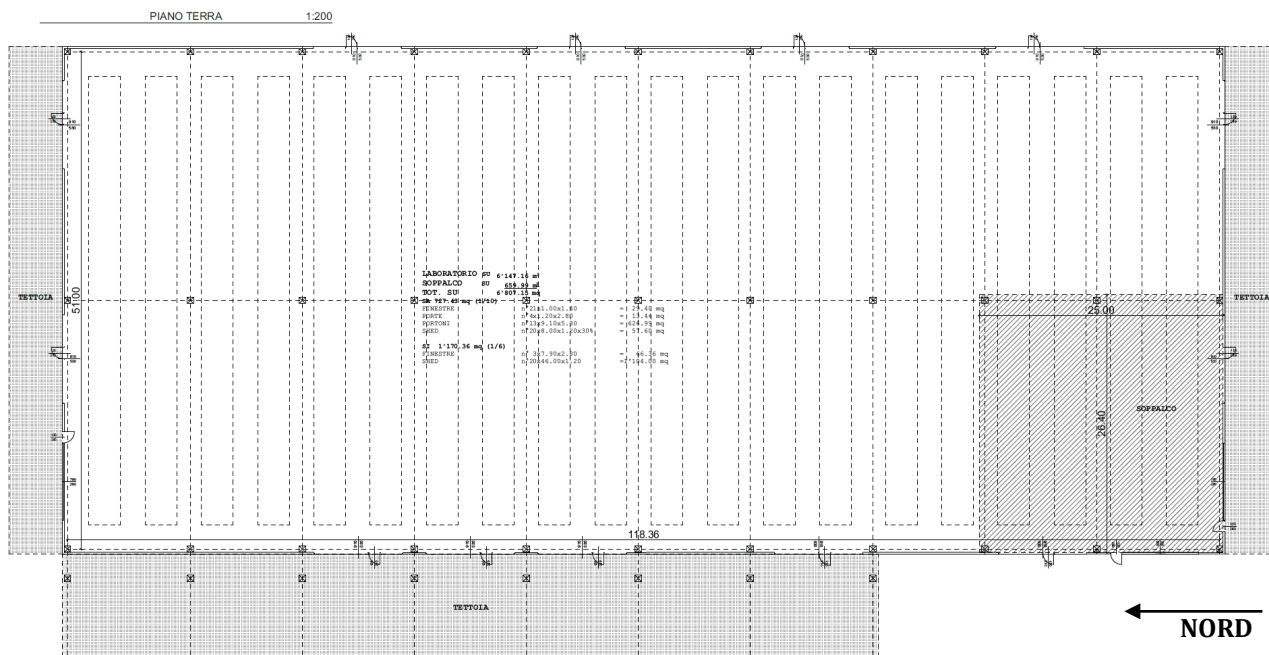
Il tutto come meglio specificato nella Relazione agronomica di mitigazione e compensazione ecologica redatta da Dott. Agronomo specializzato.

Di seguito vengono riportati alcuni estratti delle planimetrie di progetto per meglio chiarire le caratteristiche del nuovo fabbricato produttivo e i relativi parametri urbanistici.

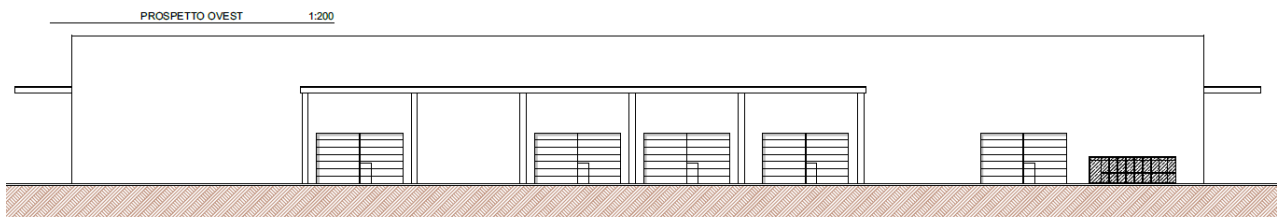
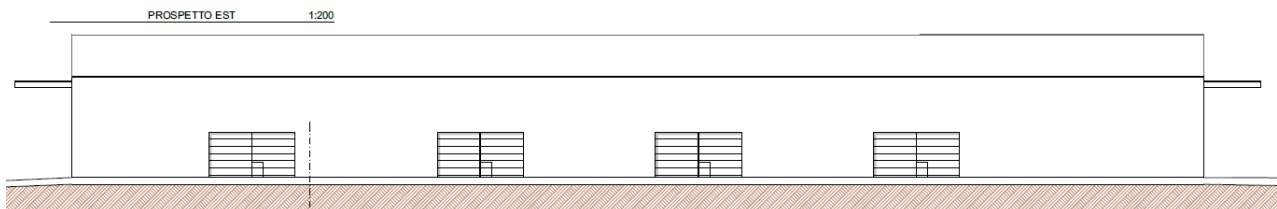
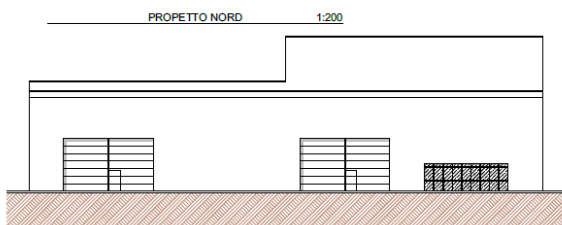
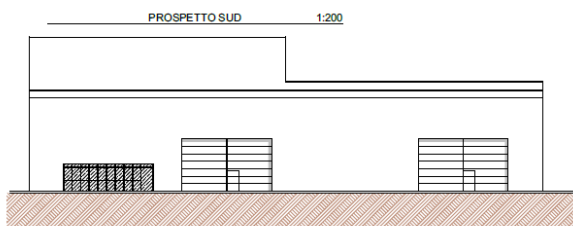
Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione tecnica e agli elaborati grafici redatti dallo Studio Tecnico Zampedrini ed allegati al presente Rapporto Ambientale.

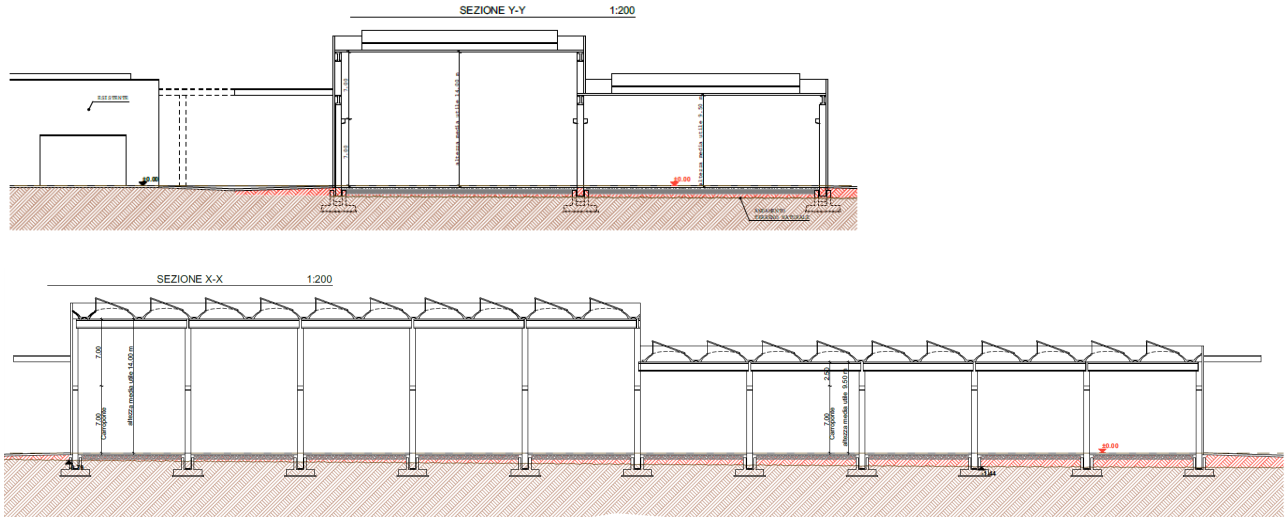


Planimetria di progetto



Pianta di progetto





6 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESISTICA

6.1 Analisi dell'incidenza paesaggistica del progetto

L'intervento si localizza in un contesto dove l'aspetto naturale del paesaggio è stato modificato dalla presenza e dalle attività esercitate dall'uomo, soprattutto legate al sistema insediativo.

La valutazione del grado di incidenza paesistica del progetto è strettamente correlata alla definizione della classe di sensibilità paesistica del territorio interessato dall'opera; infatti determinare l'incidenza di un progetto significa verificare se questo induca cambiamenti paesisticamente significativi.

Al fine di verificare la compatibilità paesaggistica dell'intervento di progetto e la previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, si fa riferimento all'elenco dei principali tipi di modificazioni ed alterazioni riportati dal D.P.C.M. 12/12/2005, verificandone, caso per caso, gli effetti.

MODIFICAZIONE ALLA MORFOLOGIA:

l'intervento comporta modifiche morfologiche.

MODIFICAZIONE DELLA COMPAGINE DI TIPO ARBOREO:

l'intervento prevede l'inserimento di compagini di tipo arboreo con funzione mitigativa.

MODIFICAZIONE DELLO SKYLINE NATURALE E ANTROPICO:

l'intervento non modifica lo skyline dell'intorno, poiché il nuovo volume previsto presenta un'altezza simile a quella degli edifici preesistenti, che vi si affiancano e ai quali ad essi si addossa il nuovo volume. Per la metà con altezza interna di 14 m l'impatto risulta limitato in primo luogo dalla scelta di prevederla a ovest e quindi in adiacenza al comparto esistente e dalle opere di mitigazione previste.

MODIFICAZIONE DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E DELL'EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO:

l'intervento non comporta modifiche in tal senso, poiché l'area presenta una scarsa funzionalità ecologica ad eccezione della presenza di corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore sui lati nord e nord-est che però non sono coinvolti dall'intervento.

MODIFICAZIONE DELL'EFFETTO PERCETTIVO, SCENICO O PANORAMICO:

l'intervento non modifica l'effetto scenico, poiché i nuovi volumi previsti presentano un'altezza simile agli edifici preesistenti, con cui si pongono in continuità e in coerenza tipologica.

MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO INSEDIATIVO STORICO:

l'intervento non è previsto all'interno di un paesaggio caratterizzato da insediamenti di carattere storico.

MODIFICAZIONE DEI CARATTERI MATRICI, TIPOLOGICI, COLORISTICI DELL'INSEDIAMENTO STORICO URBANO ED AGRICOLO:

l'intervento non comporta alterazioni alla matrice dell'insediamento storico dell'ambito territoriale di riferimento;

MODIFICAZIONE DELL'ASSETTO FONDIARIO, AGRICOLO E CULTURALE NONCHÉ DEI CARATTERI STRUTTURANTI DEL TERRITORIO AGRICOLO:

l'intervento comporta una limitata modifica del territorio agricolo, in quanto il consumo di suolo previsto è ridotto e l'area è adiacente a un ambito già con destinazione produttiva. Inoltre sono previste opere di

mitigazione e compensazione che, ha seguito delle verifiche del valore ecologico, risultano essere sufficienti a riequilibrare le perdite subite.

INTRUSIONE, SUDDIVISIONE, FRAMMENTAZIONE, RIDUZIONE, INTERRUZIONE DI PROCESSI ECOLOGICI AMBIENTALI:

l'intervento non intercetta componenti della rete ecologica.

In considerazione di quanto sopra esposto e dall'esito dell'incidenza del progetto derivante dall'elaborato "Esame dell'impatto paesistico dei progetti" allegato al progetto, si ritiene che l'incidenza paesaggistica del progetto è da considerarsi MEDIA ovvero pari a 3.

6.2 Stima dell'impatto paesaggistico

Gli impatti finali sul paesaggio, indotti dal progetto di ampliamento mediante la formazione di nuovo edificio produttivo, vengono stimati aggregando il valore della sensibilità paesaggistica individuato nella fase di caratterizzazione del contesto territoriale con il grado di incidenza paesistica del progetto delle opere.

La metodologia proposta prevede che, a conclusione delle fasi valutative relative alla classe di sensibilità paesaggistica e al grado di incidenza (compresa la valutazione dell'incidenza visiva), venga determinato il grado di impatto paesaggistico dell'intervento.

Per quanto riguarda l'analisi degli elementi di sensibilità e d'incidenza del progetto si seguono le indicazioni e i procedimenti proposti dalle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" approvate con D.G.R. 8 novembre 2002 n.7/11045 e riprese dalle norme paesistiche comunali; si veda quanto allegato in merito alla disamina condotta.

L'impatto paesistico del progetto è quindi determinato dall'incontro dei due fattori, sensibilità e incidenza, secondo lo schema di punteggio riportato nella tabella sottostante.

Impatto paesistico dei progetti = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
Classe di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;

Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.

Secondo quanto riportato dalla normativa paesistica i progetti che non superano la soglia di rilevanza non necessitano di relazione paesistica ma è salvaguardata la possibilità, a discrezione del responsabile del procedimento e/o degli esperti ambientali, di introdurre modifiche o mitigazioni.

I progetti che superano la soglia di rilevanza dovranno essere supportati da una relazione paesistica redatta con i contenuti del punto 6 della D.G.R. n.7/11045. La relazione paesistica dovrà considerare i contenuti delle prescrizioni per ciascuna componente interessata dalla proposta di trasformazione evidenziando altresì gli effetti, il livello di sostenibilità e le eventuali mitigazioni previste.

I progetti che superano la soglia di tolleranza non risultano di fatto accettabili e potranno essere valutati a condizione di rilevanti modifiche.

Secondo il metodo sintetico quindi, considerato che la sensibilità complessiva dell'area è risultata molto elevata (valore "5") e che il grado di incidenza del progetto valutato è basso (valore "2,0"), viene stimato un grado di potenziale impatto paesaggistico pari a "10,0".

In conclusione alla luce del metodo utilizzato, ma soprattutto delle motivazioni specifiche esposte, analizzata la natura e la collocazione dell'intervento si ritiene che gli impatti paesaggistici risulteranno compatibili non peggiorando la qualità paesistica complessiva del luogo e del contesto e la funzionalità degli elementi della rete ecologica.

6.3 Simulazione dello stato dei luoghi a seguito dell'intervento

Di seguito vengono riprodotte delle immagini con la simulazione dello stato dei luoghi a seguito dell'intervento; risulta evidente come l'impatto visivo e paesaggistico del nuovo fabbricato sarà limitato poiché i nuovi volumi previsti si inseriscono per quanto possibile armoniosamente nel contesto circostante.

Ai fini della mitigazione dei manufatti edilizi di progetto è prevista la messa in dimora di essenze arboree autoctone al fine di limitare l'impatto del nuovo fabbricato con la campagna circostante.

L'intervento proposto non incide direttamente su spazi pubblici e sarà visibile solo da alcuni punti nell'immediato intorno, inoltre non insiste su visuali particolari del tracciato storico e non impedisce la percezione globale dell'area nella quale insiste.



Vista da via Bargnana da sud a nord - fotografia



Vista da via Bargnana da sud a nord - fotoinserimento



Vista da Brebemi da sud a nord- fotografia



Vista da Brebemi da sud a nord- fotoinserimento



Vista da via M. Coffetti da nord a sud - fotografia



Vista da via M. Coffetti da nord a sud - fotoinserimento



Vista da via S. Pellico da est a ovest - fotografia



Vista da via S. Pellico da est a ovest - fotoinserimento



Esame di impatto paesistico

Ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 08/11/2002, n. 7/11045

Il sottoscritto progettista dell'intervento edilizio		
Cognome	Nome	Codice Fiscale
Studio Zampedrini		

in relazione al procedimento edilizio riguardante l'immobile sito in (compresi tutti gli ulteriori immobili indicati nel modulo "ulteriori immobili oggetto del procedimento")							
Tipo (particella terreni o unità immobiliare urbana)	Codice catastale	Sezione	Foglio	Particella	Subalterno	Categoria	
Particella terreni	H598	NCT	27	411 e 577	/	/	
Provincia	Comune	Indirizzo		Civico	Barrato	Piano	
BS	Rovato	Via Bargnana		/	/	/	

Valendosi della facoltà prevista dall'articolo 46 e dall'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445 e dall'articolo 483 del Codice Penale nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti,

DICHIARA E ASSEVERA

Determinazione della classe di sensibilità del sito

<input type="radio"/>	che la classe di sensibilità paesistica del sito è determinata dal Piano di Governo del Territorio (PGT)
Classe	
<input type="radio"/>	1 – sensibilità paesistica molto bassa
<input type="radio"/>	2 – sensibilità paesistica bassa
<input type="radio"/>	3 – sensibilità paesistica media
<input type="radio"/>	4 – sensibilità paesistica alta
<input checked="" type="radio"/>	5 – sensibilità paesistica molto alta
<input type="radio"/>	che lo strumento urbanistico comunale non individua la classe di sensibilità paesistica del sito pertanto la stessa è determinata sulla base delle tabelle 1A e 1B di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 08/11/2002, n. 7/11045

tabella 1A

modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento (Deliberazione della Giunta Regionale 08/11/2002, n. 7/11045)
(da compilare solo se lo strumento urbanistico comunale non individua la classe di sensibilità paesistica del sito)

Criteria di valutazione	Chiavi di lettura	SI	NO
1. Sistemico	• Appartenenza/congiuntà a sistemi paesistici di livello locale: - di interesse geo-morfologico - di interesse naturalistico - di interesse storico agrario - di interesse storico-artistico - di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)	<input type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
	• Appartenenza/congiuntà ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

2. Vedutistico	<ul style="list-style-type: none"> • Interferenza con punti di vista panoramici • Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico-ambientale • Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (verso la rocca, la chiesa, ecc.) 	<input type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
3. Simbolico	<ul style="list-style-type: none"> • Interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi celebrativi o simbolici della cultura/tradizione locale) 	<input type="radio"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

tabella 1B

*modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento. Sintesi (Deliberazione della Giunta Regionale 08/11/2002, n. 7/11045)
(da compilare solo se lo strumento urbanistico comunale non individua la classe di sensibilità paesistica del sito)*

Criteri di valutazione	Valutazione ed esplicazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura	Classe di sensibilità
1. Morfologica/strutturale	Si rimanda alla classificazione del PPC	<input type="radio"/> Molto Bassa <input type="radio"/> Bassa <input type="radio"/> Media <input type="radio"/> Alta <input type="radio"/> Molto Alta
2. Vedutistico	Si rimanda alla classificazione del PPC	<input type="radio"/> Molto Bassa <input type="radio"/> Bassa <input type="radio"/> Media <input type="radio"/> Alta <input type="radio"/> Molto Alta
3. Simbolico	Si rimanda alla classificazione del PPC	<input type="radio"/> Molto Bassa <input type="radio"/> Bassa <input type="radio"/> Media <input type="radio"/> Alta <input type="radio"/> Molto Alta

Giudizio Complessivo	Si rimanda alla classificazione del PPC	<input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 5
-----------------------------	---	---

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre modi di valutazione (tabella 1B), alle chiavi di lettura (tabella 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

1 = Sensibilità paesistica molto bassa

2 = Sensibilità paesistica bassa

3 = Sensibilità paesistica media

4 = Sensibilità paesistica alta

5 = Sensibilità paesistica molto alta

N.B. Nella colonna centrale indicare sinteticamente le motivazioni che hanno portato alla determinazione della classe di sensibilità. Tali valutazioni non potranno discostarsi dall'esito delle risposte ai quesiti compilate nella tabella 1A

Determinazione del grado di incidenza del progetto

tabella 2A

criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto (Deliberazione della Giunta Regionale 08/11/2002, n. 7/11045)

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza	
		SI	NO
1. Incidenza morfologica e tipologica	<ul style="list-style-type: none"> Alterazione dei caratteri morfologici del luogo Adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali Alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici 	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<ul style="list-style-type: none"> Contrasto del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto, inteso come intorno immediato 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Incidenza visiva	<ul style="list-style-type: none"> Ingombro visivo Occultamento di visuali rilevanti Prospetto su spazi pubblici 	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
4. Incidenza ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5. Incidenza simbolica	<ul style="list-style-type: none"> Capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

tabella 2B

criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto (Deliberazione della Giunta Regionale 08/11/2002, n. 7/11045)

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione ai parametri di cui alla tabella 2A	Classe di incidenza
1. Incidenza morfologica e tipologica.		<input type="radio"/> Molto Bassa <input type="radio"/> Bassa <input checked="" type="radio"/> Media <input type="radio"/> Alta <input type="radio"/> Molto Alta
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori		<input type="radio"/> Molto Bassa <input type="radio"/> Bassa <input checked="" type="radio"/> Media <input type="radio"/> Alta <input type="radio"/> Molto Alta
3. Incidenza visiva		<input type="radio"/> Molto Bassa <input type="radio"/> Bassa <input checked="" type="radio"/> Media <input type="radio"/> Alta <input type="radio"/> Molto Alta
4. Incidenza ambientale		<input type="radio"/> Molto Bassa <input checked="" type="radio"/> Bassa <input type="radio"/> Media <input type="radio"/> Alta <input type="radio"/> Molto Alta
5. Incidenza simbolica		<input type="radio"/> Molto Bassa <input checked="" type="radio"/> Bassa <input type="radio"/> Media <input type="radio"/> Alta <input type="radio"/> Molto Alta

Giudizio Complessivo		<input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input checked="" type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 5
-----------------------------	--	--

Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione della tabella 2B e ai parametri di valutazione della tabella 2A:

1 = Incidenza paesistica molto bassa

2 = Incidenza paesistica bassa

3 = Incidenza paesistica media

4 = Incidenza paesistica alta

5 = Incidenza paesistica molto alta

N.B. Nella colonna centrale occorre indicare sinteticamente le motivazioni che hanno portato alla determinazione della classe di incidenza.